

# Sicurezza a Palazzo Chigi, è scontro sui compiti assegnati ai poliziotti

La presidenza del Consiglio nega l'allontanamento. Ira di opposizioni e Cgil

## La ricostruzione

Lo staff: cambiato solo l'accompagnamento in ascensore. Il Pd: è la sindrome da bunker

di **Marco Galluzzo**

ROMA È diventato un caso la sicurezza interna a Palazzo Chigi, e in particolare al piano della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La polemica è nata da un articolo pubblicato ieri mattina dal quotidiano *La Stampa*, che ha scritto di una nuova disposizione che allontanerebbe gli ufficiali di polizia dal piano o dalle stanze attigue a quella della stessa presidente.

Anche l'agenzia *AskaneWS* ha confermato quanto scritto dal quotidiano torinese e Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia *Silp Cgil*, ha affermato di aver «verificato che le poliziotte e i poliziotti in servizio a Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della premier, probabilmente per mancanza di fiducia. Meloni sul suo piano vorrebbe soltanto la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza».

All'ora di pranzo è arrivata la smentita dell'ufficio stampa di

Palazzo Chigi: «Non è cambiato nulla. La polizia rimane al primo piano. Non cambia il dispositivo di sicurezza», ha detto il capo ufficio stampa, Fabrizio Alfano. «L'unica variazione che potrebbe aver innescato questa assurda ricostruzione — ha dichiarato Alfano — è il fatto che la premier ha fatto presente al direttore dell'Ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore».

Il governo ha inoltre smentito come «priva di fondamento» la ricostruzione secondo cui «la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi sia stata affidata agli agenti di scorta della premier». Infine, ha precisato ancora Alfano, «il personale addetto all'anticamera non ha nulla a che vedere con la gestione della sicurezza e la sua ordinaria organizzazione è di competenza dell'amministrazione», rimarcando che sulla questione non è stato diffuso alcun ordine di servizio. Anche se al *Corriere* risulta che nuove disposizioni sono arrivate dall'Ispettorato di Palazzo Chigi.

L'opposizione chiede chiarezza sulla vicenda. Enrico Borghi (Italia viva) annuncia un'interrogazione e accusa:

«La nostra premier vive ormai dentro una sorta di "sindrome del bunker"». Per Debora Seracchiani (Pd) la premier considera «spioni» gli agenti e li «allontana dal primo piano perché non si fida, ma forse le andrebbe spiegato meglio il ruolo che svolge la polizia». «Togliere gli agenti di polizia dall'ascensore dedicato del premier è un atto gravissimo — attacca Matteo Renzi —. Dimostra che Meloni non si fida e che tra un complotto e l'altro continua a vedere i fantasmi». Dura anche una nota dei Cinque Stelle: «Dopo il complotto della magistratura denunciato da Crosetto, dopo quello estivo *made in Sallusti* contro Arianna Meloni, dopo quello contro Sangiuliano, oggi è il turno del complottismo contro i poliziotti. Meloni non può governare nell'ossessione dei nemici immaginari».

Opposta la lettura di Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «Il ministro dell'Interno mi ha spiegato che c'erano due persone appartenenti alla polizia che venivano impropriamente addetti da tanto tempo, non solo con questo governo, alla funzione di ascensoristi, impropria per appartenenti alla polizia. Per questo sono stati assegnati ad altre funzioni, sempre interne a Palazzo Chigi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso**

DS3005

**La rinuncia ai poliziotti**

- ✓ Ieri *La Stampa* ha rivelato che la presidenza del Consiglio avrebbe disposto all'ispettorato di Palazzo Chigi (foto) l'allontanamento degli agenti di polizia dal piano o dai dintorni degli uffici della premier

**La smentita e la verifica**

DS3005

- ✓ Una scelta dovuta, secondo i sindacati di polizia, alla mancanza di fiducia che però è stata smentita da Palazzo Chigi. La sigla Silp Cgil ha però verificato l'effettivo allontanamento di agenti in servizio

**Le posizioni dei sindacati**

- ✓ Silp Cgil ha protestato: «Gettato nello sconforto i nostri colleghi che operano da sempre con dedizione». Ma il Coisp parla di nuove funzioni per gli agenti che «impropriamente» da tempo svolgevano il ruolo di ascensoristi